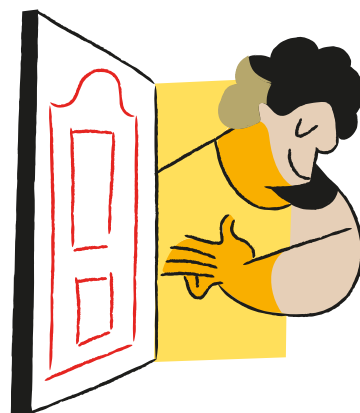




100 case 100 idee



Le primarie dell'ospitalità

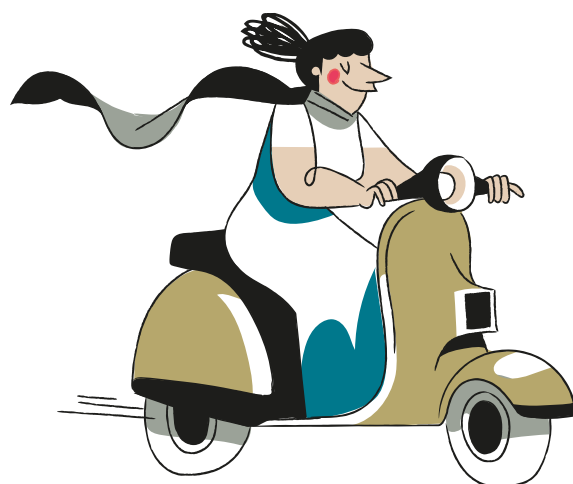
Guida alla discussione per gli incontri

16 novembre 2019

ore 9:30 – 13:00



Grazie ai tanti luoghi che ospitano gli eventi di 100case100idee: Acquaviva delle Fonti, Acqui Terme, Agrigento, Albano Laziale, Alessandria, Almese, Altamura, Ancona, Andora, Andria, Arezzo, Atrani, Barberino Tavarnelle, Bari, Belluno Castion, Benevento, Bibione, Bologna, Brianza/Olgiate Molgora, Bubbio, Buccino, Caccamo, Castelvetro sul Calore, Castel Volturno, Cagliari, Cannero Riviera, Capri, Cassano delle Murge, Catania, Cava dei Tirreni, Cepagatti, Chioggia, Civitella in val di Chiana, Como, Cremona, Cupra Marittima, Feltre, Fermo, Firenze, Genova, Grottole, Ispica, La Spezia, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Mantova, Marina di Pietrasanta, Matera, Marsala, Mazara del Vallo, Messina, Milano, Milazzo, Modena, Napoli, Oristano, Pachino, Palermo, Palombara Sabina, Parma, Pavia, Perugia, Pescara, Pietra de Giorgi, Pisa, Portocannone, Reggio Calabria, Roma, Rovereto, Rubiera, Salerno, San Benedetto del Tronto, Sant'Angelo in Vado, Sanremo, Sant'Angelo in Vado, Scoppito, Siena, Siracusa, Spoleto, Termini, Tivoli, Torino, Uggiano la Chiesa, Vada, Valderice, Verbania, Varese, Venezia, Verona. *



* L'elenco delle città è aggiornato al 6 novembre 2019.

Indice

- 4 Introduzione
- 6 Che cosa succede il 16 novembre
 - Cosa fare per prepararsi
 - Come si svolge la mattinata
 - I risultati attesi
- 8 I temi di discussione
 - L'ospitalità in casa per un turismo più sostenibile, responsabile ed equo
 - Il punto di vista degli esperti
 - Gli obiettivi di sviluppo sostenibile, Agenda 2030
- 20 Le domande
- 22 Crediti e ringraziamenti



Introduzione

Benvenute e benvenuti.

Il 16 novembre, per la prima volta, gli host di Airbnb si ritrovano in più di cento luoghi, in tutto il Paese, ed aprono le porte delle proprie case. Lo scopo è di farsi conoscere e mostrare a chiunque sia interessato che dietro alla piattaforma web ci sono delle persone in carne ed ossa, con cui parlare e confrontarsi. La discussione sarà incentrata sull'ospitalità in casa, sul turismo esperienziale e sul loro rapporto con i territori e le istituzioni.

Si cercherà di capire come queste attività possano contribuire a uno sviluppo che sia amico dell'ambiente, che produca impatto sociale e che migliori l'economia nella quale viviamo, limitando gli effetti che possono produrre disagi alle comunità intorno.

100case100idee è un appuntamento che ha come protagoniste le comunità responsabili e che intende porre al centro il dialogo e la volontà di ascoltarsi, confrontandosi con tutti i punti di vista.

Tutti sono invitati, ma vi chiediamo di arrivare all'appuntamento preparati: questa guida contiene dei contenuti importanti per partecipare attivamente, e in modo informato, agli incontri di 100case100idee, le primarie dell'ospitalità in casa.

100case100idee.it

Che cos'è Airbnb?

Fondata nel 2008, Airbnb è una community globale di viaggio con oltre 7 milioni di soluzioni di soggiorno in 191 paesi e 40.000 Esperienze uniche in oltre 1.000 città. La sua piattaforma usa in modo unico la tecnologia per consentire a persone in tutto il mondo di condividere e mettere a reddito sia i propri immobili, sia le proprie passioni e talenti, a beneficio di un turismo autentico, inclusivo e sostenibile per gli ospiti e le comunità locali.

Dall'inizio del 2019, è parte della famiglia Airbnb anche HotelTonight, un servizio di prenotazione di hotel incentrato sul rendere facili e piacevoli i viaggi dell'ultimo minuto, offrendo agli ospiti la possibilità di soggiornare in boutique hotel e hotel indipendenti.

Che cosa succede il 16 Novembre

Cosa fare per prepararsi

È molto importante leggere attentamente questa guida! Uno degli obiettivi fondamentali degli eventi partecipativi è, infatti, assicurare ai/alle partecipanti una base comune di informazioni sui temi posti al centro della discussione, in modo che il dibattito si possa svolgere in modo equilibrato e focalizzato su obiettivi comuni, quanto meno nelle linee generali. Nella sezione che segue si trovano alcuni documenti elaborati proprio allo scopo di preparare i momenti di discussione.

Come si svolge la mattinata

- 9:30** Arrivo e registrazione dei partecipanti.
- 10:00** Saluti introduttivi da parte delle istituzioni (dove presenti) e degli host che hanno organizzato l'evento.
- 10:15** 1ª sessione di discussione: in piccoli gruppi, di circa 10-12 persone, si prende la guida alla discussione e si discutono i temi di interesse generale rispondendo collettivamente alle domande della prima sessione.
- 11:30** Piccola pausa per condividere i primi risultati.
- 11:45** 2ª sessione di discussione: i gruppi passano a discutere di tematiche di interesse locale, individuati dagli host organizzatori di ciascun incontro.
- 12:45** Televoto delle primarie dell'ospitalità: ogni partecipante con il proprio smartphone può votare alcune domande a risposte multiple sui temi discussi ed esprimere una preferenza individuale.
- 13:00** Foto di gruppo, per testimoniare la propria presenza all'evento.
Fine dei lavori e, per coloro che si saranno autorganizzati, piccolo rinfresco per celebrare insieme questo momento.

I risultati attesi

Oltre al desiderio di fare conoscere le persone che sono dietro alla piattaforma, con le loro case e le loro esperienze, ci proponiamo di produrre due risultati, uno a lungo e l'altro a breve termine:

1. Il Manifesto dell'ospitalità in casa: dai contenuti delle discussioni

elaboreremo un manifesto che fissi i principi di un'ospitalità in casa responsabile, perché rispettosa delle regole, e sostenibile, perché attenta all'ambiente e agli abitanti. Il manifesto sarà il punto di partenza per elaborare proposte, insieme alle istituzioni e ai cittadini, su scala sia nazionale sia locale.

2. Le proposte concrete a breve termine: c'è la possibilità di formulare delle idee per piccoli cambiamenti concreti ed attuabili da subito, da rivolgere alle istituzioni locali, regionali o nazionali. Le proposte più votate saranno inviate alle istituzioni competenti affinché si possano sviluppare insieme delle soluzioni.

L'incontro del 16 novembre rappresenta quindi una grande occasione per far sentire la voce dell'ospitalità in casa. Se vuoi contribuire a dare questo messaggio usa i social network (Twitter, Facebook, Instagram etc.). Nel mondo di oggi è il modo più semplice e diretto per far arrivare le tue proposte agli interlocutori politici e ai media.



Qualche consiglio su come usare la comunicazione social

Il dialogo sulla giornata si estende anche su Twitter, dove puoi condividere in tempo reale le tue impressioni su come sta andando il tuo evento, la tua storia di host, la tua idea di turismo sostenibile, responsabile ed equo, con l'hashtag **#100case100idee**.

Puoi creare un account a questo link: twitter.com/signup

Se usi altri social network, puoi naturalmente coinvolgere anche lì la tua rete di contatti per raccontare la giornata.

Che cosa succede a partire dal 16 novembre?

100case100idee è solo l'inizio. La settimana successiva all'evento tutti i partecipanti riceveranno un invito ad inoltrare un messaggio alle istituzioni per le proposte più condivise e fattibili.

In seguito riceveranno un questionario per valutare la proposta, per suggerire miglioramenti per lo sviluppo di future iniziative e per avanzare ulteriori idee. Inoltre le comunità che si saranno aggregate per organizzare gli incontri saranno invitate a tenersi in contatto e verranno dotate degli strumenti necessari per far crescere la propria rete e continuare ad essere un punto di riferimento per il Paese su questi temi.

I temi di discussione

Alcuni dati sull'impatto economico dell'ospitalità in casa

In Italia

In Italia la stima dell'impatto economico diretto di Airbnb per il 2018 è di circa 5,4 miliardi di Euro. Si tratta degli acquisti che i viaggiatori fanno nei dintorni delle case in cui soggiornano o delle esperienze che scelgono di provare.

A livello regionale, il Lazio spicca per numero di arrivi e benefici economici, con più di 1 miliardo di Euro, seguito dalla Toscana (961 milioni) e dalla Lombardia (760 milioni). Quest'ultima è anche la regione con la spesa media giornaliera più alta da parte dei visitatori (153 Euro, contro 125 della media nazionale), mentre quelle in cui è meno elevata sono invece Puglia (86 Euro) e Sardegna (87 Euro).

Le città

Se si considerano le singole città italiane, quella con l'impatto economico diretto stimato più significativo è Roma, seguita da Firenze, Milano, Venezia e Napoli; una classifica che rispecchia anche la tendenza degli arrivi nel nostro Paese. Osservando, invece, la spesa media giornaliera dei visitatori nelle cinque città prese in esame, Roma è quella con il dato più basso, 129 Euro, seguita da Milano, dove in media un viaggiatore Airbnb spende 137 Euro al giorno.

L'Italia meno conosciuta

I risvolti positivi del modello Airbnb non si fermano però unicamente alle grandi città italiane: sono meno della metà i viaggiatori che si dirigono verso le 5 mete più visitate (4 milioni di arrivi rispetto ai 9,6 complessivi nel 2018), mentre il resto dei viaggiatori è attratto anche dai luoghi fuori dai circuiti turistici tradizionali. Ed è proprio dalla voglia di scoprire davvero il territorio che nascono vantaggi per tutta la comunità locale, a partire dagli host, ma non solo.

I risvolti economici per chi affitta la propria casa. Il 66% degli italiani che nel 2018 ha affittato tramite Airbnb ha dichiarato che questa attività è

stata utile per ammortizzare le spese legate alla casa (51% la media nella community), e per il 22% queste entrate sono state una risorsa aggiuntiva anche per far quadrare il bilancio familiare. La garanzia di avere contratti rispettati, una garanzia che spesso manca nel mercato dei contratti a lungo termine, è un'altra motivazione che i proprietari di casa menzionano per spiegare la propria scelta di affittare a breve termine, come sottolinea l'associazione Host+Host.

D'altra parte, il 43% dei viaggiatori che ha visitato l'Italia utilizzando Airbnb ha effettuato acquisti o attività nello stesso quartiere in cui ha soggiornato (42% la media del sondaggio). Il 51% ha dichiarato di aver speso in loco i soldi risparmiati utilizzando la piattaforma, in linea con la media internazionale.

In questo contesto gli host svolgono un ruolo determinante, perché indicando attività e luoghi da visitare diventano veri e propri ambasciatori del territorio. Ad esempio, il 91% degli host della capitale ha consigliato ai propri ospiti la cucina romana dei ristoranti locali, mentre a Milano il 76% ha indirizzato i visitatori verso musei e attività culturali, il fiore all'occhiello della città.

In Italia la community di host conta, in particolare, oltre 100.000 donne che rappresentano la maggioranza degli host sul territorio (53%).

I tre pilastri dell'ospitalità in casa



Un'ospitalità amica dell'ambiente

Prendersi cura dell'ambiente è ormai diventato una necessità dalla quale non possiamo più prescindere. L'ospitalità in casa in occasione dei grandi eventi è sempre stata vista come un antidoto al consumo di suolo. Basti pensare che in occasione delle Olimpiadi di Rio 2016 (di cui Airbnb è stata official alternative accommodation services supplier) 48.000 alloggi su Airbnb hanno ospitato 85.000 persone (su 500.000 visitatori totali), al pari di quanto sarebbe stato possibile con la costruzione di 257 nuovi alberghi. Si può fare molto altro quando si affitta la propria casa e/o si offrono esperienze. Aprendo casa ai viaggiatori si può promuovere la riduzione di plastica monouso e delle proprie emissioni di Co2 (attraverso il ricorso fonti energetiche a basso impatto ambientale); si può anche organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da aumentare la percentuale della differenziata.

Ci sono anche altri esempi di responsabilità verso l'ambiente che la comunità di host e guest Airbnb possono sviluppare. Per esempio offrendo ai viaggiatori delle informazioni sull'uso dei mezzi pubblici o sul noleggio di biciclette per spostarsi sul territorio, consigli sui luoghi da visitare o prodotti da acquistare presso gli esercizi commerciali tradizionali e di vicinato.

Un'ospitalità amica dei consumatori e degli abitanti

Ogni giorno, nel mondo, più di 2 milioni di persone soggiornano in case su Airbnb in 100.000 città. Ci sono oltre 7 milioni di annunci in oltre 191 Paesi tra cui scegliere. Cosa rende possibile tutto ciò? L'affidabilità. Una piattaforma aperta a tutti, come Airbnb, deve infatti garantire la massima sicurezza possibile alla propria community, dalla valutazione del rischio alla prevenzione delle truffe. La funzione di intermediazione del pagamento è un esempio di meccanismo grazie al quale vinciamo la paura di dormire a casa di uno sconosciuto: il guest paga al momento della prenotazione, ma l'host riceve l'importo solamente 24 ore dopo l'avvenuto check in e in assenza di segnalazioni del guest rispetto, per esempio, a un'eventuale non conformità dell'abitazione rispetto all'annuncio.

Essere attenti alla socialità significa anche interrogarsi sul rapporto tra politiche per il turismo e la residenzialità, riflettendo su come evitare che le piattaforme diventino un disincentivo per affittare la casa a lungo termine, e rendere così più difficile l'accesso alla casa per i redditi più bassi. Airbnb è pronta a dialogare con i comuni per ragionare insieme a soluzioni a questo problema e, allo stesso modo, per incentivare la destagionalizzazione del turismo e la diversificazione dei flussi, in modo da contrastare gli eccessi in pochi luoghi centrali.

Il sistema di recensioni Airbnb è inoltre pensato per garantire la massima trasparenza ed evitare l'assenza di condizionamenti che ne minino l'affidabilità: infatti sia host che guest possono leggere la recensione della 'controparte' solo una volta completata la propria.



Un'ospitalità che sviluppa l'economia locale

Ospitare in casa tramite Airbnb significa accettare solo pagamenti digitali, trasparenti e tracciabili. Se questo sistema venisse preso a modello dall'intera industria turistica, si consentirebbe una notevole riduzione dell'uso del contante e del conseguente rischio di evasione fiscale.

Ospitare responsabilmente significa anche rispettare e adempiere a tutte



le normative, da quelle amministrative fino a quelle tributarie.

Aumentare l'impatto economico positivo non significa solo contribuire maggiormente alla fiscalità (per quanto riguarda gli host) ma anche allargare la platea dei soggetti economici che possono beneficiare dell'ospitalità in casa.

Gli host, infatti, sono veri e propri ambasciatori e ambasciatrici del territorio: svolgono un ruolo determinante indicando ai loro ospiti attività e luoghi da visitare. Nel 2018 il 91% degli host della Capitale, per esempio, ha consigliato ai propri ospiti la cucina romana dei ristoranti tipici, mentre a Milano il 76% ha indirizzato i visitatori verso musei e attività culturali, fiore all'occhiello della città. Gli ospiti vengono così guidati in luoghi che probabilmente non avrebbero altrimenti visitato, portando benefici anche a quartieri meno noti. Il 43% dei viaggiatori che ha visitato l'Italia utilizzando Airbnb, infatti, ha effettuato acquisti o svolto attività nello stesso quartiere in cui ha soggiornato. Il 51% ha dichiarato di aver speso in loco i soldi risparmiati utilizzando la piattaforma.

Un dato che conferma l'impegno costante della community: sia la comunità di host di Firenze che la comunità di host di Roma, estremamente attive, si sono incontrate durante laboratori organizzati ad hoc per creare guide di quartiere pensate per i loro ospiti e per valorizzare e comunicare economie e tradizioni locali, con segnalazioni sui negozi di zona, piccole attività e laboratori artigianali.



Le domande

Ora che avete finito di leggere la guida, potete discutere e rispondere, come gruppo di lavoro, alle due seguenti domande.

1. Cosa possiamo fare per promuovere un turismo responsabile e sostenibile?

A titolo di esempio si possono formulare delle proposte sui seguenti sottotemi:

Che cosa può fare la community Airbnb a partire dalla gestione delle case e delle esperienze, per migliorare la sostenibilità del proprio impatto?

Come possiamo contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030 e con quali altre realtà (associazioni etc.) si potrebbe collaborare?

2.

Quali sono i provvedimenti più importanti che il Governo dovrebbe assumere per rendere l'ospitalità in casa più responsabile e sostenibile?

A titolo di esempio si possono formulare delle proposte sui seguenti sottotemi:

Come si possono rendere più semplici gli adempimenti amministrativi degli host, considerata la attuale sovrapposizione di molte procedure?

Come la tecnologia può migliorare i processi di identificazione e controllo degli annunci, in particolare semplificando la comunicazione dei dati?

Quali incentivi fiscali o provvedimenti possono essere adottati per favorire il rispetto delle regole?

Il punto di vista degli esperti

Abbiamo deciso, in questa sezione, di ospitare diversi punti di vista sul tema dell'ospitalità in casa, per fare in modo che la discussione sia il più possibile aperta e informata, con fonti diverse. Pensiamo infatti che per promuovere lo sviluppo di un turismo responsabile e sostenibile sia necessario ascoltare tutti i punti di vista e costruire insieme delle soluzioni.

Un turismo responsabile e rispettoso del consumatore viaggiatore, tre consigli.

Altroconsumo è la più grande organizzazione indipendente per la tutela dei consumatori in Italia. Da oltre 40 anni si impegna a fornire piccole e grandi risposte quotidiane a portata di mano, grazie al supporto di più di 350.000 consumatori che scelgono i suoi prodotti e i suoi servizi. Da ottobre del 2018, Altroconsumo ha lanciato un nuovo servizio "Partiamo Insieme" che offre la possibilità di organizzare al meglio i propri viaggi. Un modo semplice per avere a portata di clic tutte le informazioni prima di affrontare una vacanza, consigli su come risolvere i problemi che potrebbero sorgere durante un viaggio - dalla perdita di un bagaglio alla cancellazione di un volo - e avere assistenza anche dopo.

Fonte
Altroconsumo
altroconsumo.it

Altroconsumo si pone, quindi, dalla parte del consumatore (nel vostro caso il guest), cercando di fornire strumenti, conoscenze e servizi per aumentare fiducia e sicurezza nel viaggiare. Alla luce di questa esperienza ecco tre consigli per gli host che possano migliorare dal principio l'esperienza del guest:

1. Siate il più chiari possibile nella descrizione dell'annuncio e/o nelle comunicazioni che intercorrono con l'ospite prima del check in: molto spesso esperienze di viaggio negative (che possono tramutarsi in cattive recensioni, se non in azioni legali a tutela del consumatore) originano più da 'aspettative tradite' che non da esperienze negative

- in sé. Dalle foto alla descrizione, siate realistici e trasparenti.
2. Tenete aggiornato nel tempo il vostro annuncio: se in casa o nel condominio sono previsti piccoli lavori di manutenzione, avvisate il guest che potrà incorrere in piccoli disagi, così che arrivi pienamente informato.
 3. Specificate agli ospiti prima dell'arrivo che dovrete fare una foto dei loro documenti di identità e che - dove la riscossione non avviene in automatico - chiederete un versamento contante al guest per l'imposta di soggiorno. Fornite il riferimento del portale Alloggiati e il riferimento del regolamento comunale che prevede la tassa di soggiorno. Viceversa il guest (soprattutto se straniero) potrebbe insospettirsi, e non sentirsi più al sicuro, alla richiesta di fotografare i documenti e di consegnarvi denaro contante.

Siamo sicuri che queste piccole attenzioni di trasparenza e responsabilità possano contribuire a migliorare l'esperienza del consumatore guest e, di conseguenza, anche il successo della vostra attività come host.

Con una mission apparentemente lontana dall'ospitalità in casa, gli Alpini sono un'associazione che esemplifica perfettamente come una community numerosa e coesa possa produrre impatto sociale. Airbnb ha supportato gli Alpini in occasione dell'Adunata Nazionale di Milano 2019. La sfida? Come declinare questi valori nel mondo del turismo.

Fare impatto sociale, il caso degli Alpini.

Associazione
Nazionale Alpini
ana.it

Con cento anni di esperienza nello zaino, l'Associazione Nazionale Alpini ha costituito un monumentale patrimonio sociale, fatto di solidarietà, assistenza, operosità e, soprattutto, concretezza. Un patrimonio che le vale l'incondizionata fiducia della gente.

Anche se il primo impatto visibile a livello nazionale è stato l'intervento nelle zone terremotate del Friuli nel 1976, grazie al quale migliaia di famiglie hanno riavuto una casa in tempi eccezionalmente brevi (per approdare con interventi sempre efficaci nel Centro Italia devastato dal sisma del 2016 e 2017) l'intera storia delle penne nere è imperniata su capillarità e incisività della presenza territoriale dei suoi quattromila Gruppi, sparsi in tutto il Paese. Al di là dei preziosi interventi di protezione civile ed ambientale, non esiste

contrada, specie nel Nord, in cui gli alpini non abbiano inciso sul tessuto sociale, costruendo o ristrutturando edifici destinati alla fruizione di tutti, come scuole, palestre, centri sociali, strutture per disabilità e housing sociale, ecc., contribuendo fattivamente a rinsaldare o rinnovare abitudini e flussi delle comunità. La loro presenza su sentieri e rifugi di montagna, poi, è decisiva per mantenere viva la frequentazione dell'ambiente alpino ed appenninico. Come importantissima è l'opera di manutenzione, recupero e custodia di luoghi e sacrari della Prima Guerra Mondiale, la quale, oltre a rispondere al credo alpino del "fare memoria", favorisce anche i flussi di visitatori in queste località.

Non va trascurata poi la dimensione del fenomeno alpino. Oggi l'Ana ha 350mila soci, tra alpini ed "amici", che danno vita ogni settimana a manifestazioni, incontri, eventi in tutta Italia e non solo (basti pensare alle trasferte in Russia, nella zona del Don, in cui operarono gli alpini nella Seconda Guerra Mondiale): l'Ana, dunque, vista anche come generatore di un turismo che proprio al territorio è profondamente legato, visto che spesso i Gruppi si spostano ospitati dai Gruppi locali. Per culminare nel fenomeno delle Adunate Nazionali che, una volta l'anno, in città diverse, generano per una settimana un flusso tra 400 e 500mila persone, che utilizzano con sempre maggiore frequenza l'accoglienza delle famiglie del posto. Un universo, quello alpino, votato al territorio ed al sociale e proprio per questo perennemente in movimento.

Le leggi del turismo: qualche spunto per un'armonizzazione della materia

Il turismo, per come ripartito tra lo Stato e le Regioni, stenta ancora oggi ad ormai quasi 20 anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione a trovare una sua stabilità normativa. Si aggiunga che negli ultimi anni lo scenario di riferimento è profondamente cambiato e le strutture c.d. extralberghiere non hanno più un ruolo soltanto ancillare e marginale rispetto alle strutture alberghiere. In tale contesto, ciascuna Regione ha provato a disciplinare le strutture ricettive all'interno dei propri confini con il risultato di avere una legislazione altamente frammentata e con poche certezze definitorie.

Ciò che emerge è dunque un regionalismo a diverse velocità dove alcune Regioni preferiscono non alterare il tessuto normativo mentre altre adottano modifiche anche con cadenza annuale.

In tal senso potrebbe essere opportuno, dopo attento dialogo con le

di Valerio Lubello,
DEVO Lab di SDA
Bocconi

sdabocconi.it

Regioni, procedere ad una ridefinizione delle strutture ricettive in modo da avere una certa uniformità su tutto il territorio nazionale. In tal modo, i nuovi modelli di strutture ricettive potrebbero trovare un loro adeguato riconoscimento cui seguirebbe maggiore trasparenza per soggetti pubblici e privati.

Sotto un differente ma complementare profilo, l'utilizzo dei c.d. big data variamente coinvolti nella gestione dei flussi turistici potrebbe essere funzionale ad una semplificazione amministrativa capace ad un tempo di contemperare i diversi interessi pubblici nella materia turismo come la lotta all'evasione fiscale, la sicurezza nazionale, la raccolta di dati a fini statistici e, più in generale, il buon andamento della pubblica amministrazione.

Un turismo sostenibile

di Ermete Realacci,
Presidente
di Symbola
Fondazione per
le Qualità Italiane

symbola.net

L'home sharing è un'innovazione formidabile nel panorama dell'ospitalità. Queste realtà - b&b, case vacanza, locazioni brevi etc. - presentano alcuni temi di potenziale criticità su cui ancora è necessario confrontarsi, come quelli fiscali o quelli relativi all'equilibrio abitativo delle grandi città ma non per questo dobbiamo trascurare gli effetti positivi che portano. L'ospitalità diffusa è, prima di tutto, una grande opportunità di valorizzazione del territorio grazie all'effetto di rivitalizzazione che ha sui centri cosiddetti "minori" del paese, quelli che solitamente non rientrano nei tradizionali circuiti turistici ma che sono al contempo un importante serbatoio di qualità e bellezza. Questo tipo di accoglienza declinata nelle piccole comunità contribuisce a promuovere queste realtà e a creare nuove possibilità e relazioni. Si tratta di una grande risorsa in termini culturali e sociali, ma anche economici, mettendo a reddito un patrimonio che spazia tra natura, storia, artigianato e produzioni di eccellenze. Valorizzare e dare nuove opportunità di sviluppo tramite questo nuovo modo consapevole di viaggiare e di condividere diventa quindi di vitale importanza per quei territori che sono custodi di narrazioni e competenze tanto uniche quanto a rischio di scomparsa. Quando il turismo incrocia e si fonde con le vite delle comunità locali diventa un importante mezzo per sostenerle e mantenerne l'identità e l'unicità. L'home sharing è quindi una occasione per tenere in vita e sostenere i nostri piccoli centri storici, i borghi e i villaggi che hanno una lunga tradizione alle spalle e un importante patrimonio culturale da offrire, un modo di salvaguardare saperi ed esperienze

che rischierebbero altrimenti di scomparire. In questo senso il viaggio e l'ospitalità sono un importante strumento di turismo sostenibile che consente di preservare tratti di coesione sociale, tradizione e umanità che sono parte di quelle eccellenze italiane che vengono riconosciute a livello internazionale.

Un turismo giusto, che tiene insieme le opportunità turistiche con la necessità di case accessibili per gli abitanti.

Il turismo in Italia ha subito radicali cambiamenti nel corso dell'ultimo decennio. La conclamata crisi della vacanza estiva in seconda casa di proprietà al mare o in montagna, lascia il posto a viaggi spesso brevi che vedono nelle città d'arte e nelle aree interne delle mete in espansione. La crescita della domanda interna è stata poi affiancata da una virtuosa dinamica della componente estera, sempre più attratta dalle nostre città per motivi culturali, ambientali ed enogastronomici.

Questo mutamento nelle abitudini di vacanza ha avuto impatto anche sulla struttura della ricettività. Se da una parte l'offerta alberghiera, che in molti casi necessita di investimenti per la riqualificazione, non si è mostrata sempre adeguata a rispondere ad una domanda di tipo familiare, dall'altra, complice la crisi economica, le famiglie hanno iniziato ad optare per il soggiorno in appartamento. Se poi si considera che la popolazione invecchia, le famiglie si riconfigurano e la mobilità spaziale diviene endemica in una società dove 'cambiare lavoro' o spostarsi per motivi di studio è divenuta normalità, ecco che la crescita di domanda di alloggi temporanei assume caratteri di tipo strutturale. Molte famiglie si sono trovate così ad abitare appartamenti più ampi di quelli a loro necessari o a disporre di seconde case non più utilizzate per lunghi periodi, come consuetudine fino alla fine degli anni Ottanta. Così ad una crescita della domanda si incrocia un'offerta determinata, in un mercato profondamente trasformato, da una larga disponibilità di alloggi di proprietà in cui le famiglie italiane hanno negli anni immobilizzato gran parte del proprio patrimonio. La prima o la seconda casa diviene dunque una opportunità di integrazione al reddito familiare. La crescita degli affitti brevi viene spesso indicata come una delle principali determinanti del disagio abitativo correlato all'aumento dei prezzi degli affitti e della disponibilità degli alloggi in locazione. Tuttavia il diverso utilizzo degli spazi abitativi non sembra implicare necessariamente

di Luigi Scarola,
Nomisma

nomisma.it

delle tensioni dirette sull'abitare: l'aumento stesso degli affitti nei centri urbani, dove il fenomeno è più importante, non si è sempre dimostrato rilevante. Se si vuole affrontare il tema del disagio abitativo e della scarsità di affitti a lungo termine, che esiste ed è evidente, occorre una profonda riflessione e una attenta analisi che prenda in considerazione ogni singolo caso. Data la complessità del tema, solo trattandolo in maniera strutturata e analitica sarà possibile fare emergere il reale mix di fattori che determina le tensioni abitative e individuare le più giuste policy per porvi rimedio.

Un turismo diffuso, che riscopre i borghi.

di Andrea Paoletti,
Wonder Grottole

wondergrottole.it

In Italia esistono centinaia di borghi che stanno vivendo una fase di grande spopolamento. Paesi costruiti per essere collegati alla campagna dove gli abitanti lavoravano come contadini e mercanti, artigiani e pastori. Questi luoghi rappresentano l'essenza della storia italiana e la tradizione artigianale del paese.

Sperimentare un nuovo modello di turismo, diffuso, sostenibile, esperienziale, di comunità può creare un'opportunità per mettere a sistema il recupero del territorio, favorire una rigenerazione urbana e creare nuove economie. Il turista diventa lui stesso protagonista perché porta e scambia competenze, valori con il territorio e le sue persone.

Il turismo può rappresentare una minaccia in una piccola comunità, tipica dei borghi, se non gestito bene. La bellezza e la ricchezza dei territori minori, rurali, è data dalla loro spontaneità, genuinità, autenticità. Una crescita sregolata o senza una visione potrebbe provocare la sgretolatura dell'anima del borgo, quindi è importante creare modelli di crescita che permettano di generare e rafforzare l'identità del borgo e della comunità oltre che unire le singole progettualità in una di gruppo, per poter diventare comunità accogliente e virtuosa.

L'impatto di questa tipologia di turismo è molto positivo poiché aumenta la qualità della vita oltre a favorire e generare nuove economie, necessarie per la sostenibilità dei piccoli borghi che oggi stanno reinventando le loro esistenze. A Grottole stiamo sviluppando un progetto, Wonder Grottole, con l'obiettivo di riabitare il centro storico del borgo che conta più di 600 case dismesse e soli 300 abitanti. Mettiamo in connessione il capitale esistente, umano e di risorse, con nuove persone, nuovi modi di fare, sguardi e idee per rigenerare il vecchio borgo e creare opportunità. Un patrimonio di cultura, tradizioni, e

storie da conoscere da vicino, utilizzare, raccontare e tramandare.

La mia proposta è creare una rete di borghi che lavorino sul concetto di turismo comunitario, all'interno del quale trasferire metodologie e buone pratiche oltre a comunicare in maniera trasversale, così da creare una sorta di “viaggio nell’Italia dei borghi”.

Un turismo lento e sostenibile, rispettoso dei luoghi: il caso della Via Francigena.

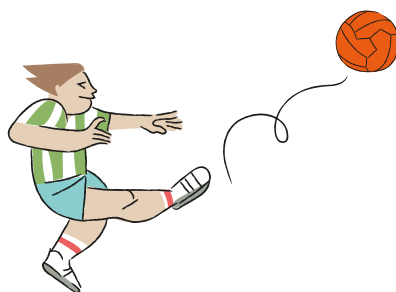
La Via Francigena promuove un patrimonio legato alle identità culturali europee partendo da un itinerario storico che connette Canterbury a Roma e prosegue fino a Santa Maria di Leuca, esplorando l’ “Europa minore” lungo i suoi 3.200 km, attraverso Inghilterra, Francia, Svizzera e Italia.

di Luca Faravelli,
Associazione
Europea della
via Francigena

viefrancigene.org/it

La Via Francigena viene percorsa annualmente da più di 40.000 pellegrini che procurano a piccoli borghi e grandi città europee un continuo flusso turistico, il quale permette la rivalutazione e lo sviluppo delle piccole-medie imprese sul territorio, relative al mondo dell’accoglienza e della ristorazione. Ad oggi l’offerta turistica non si è ancora pienamente adeguata al target turistico di riferimento: i camminatori. L’Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) interviene promuovendo un progetto ad hoc: Visit Vie Francigene, un elenco in continuo aggiornamento delle strutture devote all’accoglienza pellegrina sul tracciato europeo.

Al fine di rafforzare l’offerta, AEVF sostiene l’inclusione di case o appartamenti disponibili per i pellegrini, adeguate secondo gli standard dell’accoglienza. Il territorio racchiude molteplici potenzialità, dal prodotto enogastronomico all’antica abbazia medievale, pertanto uno stretto legame tra la sosta nelle strutture e la scoperta dei beni locali, presentati dagli stessi abitanti del luogo, creerebbe un rapporto virtuoso e sinergico tra il viaggiatore e l’autoctono, che sfocerebbe in un reciproco scambio di preziose conoscenze.



Gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Agenda 2030

Nel settembre 2015 più di 150 leader internazionali si sono incontrati alle Nazioni Unite per contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente. La comunità degli Stati ha approvato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, i cui elementi essenziali sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals) e i 169 sotto-obiettivi, i quali mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza e allo sviluppo sociale ed economico. Inoltre riprendono aspetti di fondamentale importanza per lo sviluppo sostenibile quali l'affrontare i cambiamenti climatici e costruire società pacifiche entro l'anno 2030. Gli OSS hanno validità universale, vale a dire che tutti i Paesi devono fornire un contributo per raggiungere gli obiettivi in base alle loro capacità.

Fonte: aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/

Dei diciassette obiettivi abbiamo deciso di condividerne qui sei, perché pensiamo che possano essere una buona ispirazione, una stella polare, per elaborare soluzioni che riguardino anche il mondo del turismo esperienziale e dell'ospitalità in casa.

OBIETTIVO 5 Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

OBIETTIVO 8 Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti

OBIETTIVO 10 Ridurre le disuguaglianze all'interno di un Paese e tra i Paesi

OBIETTIVO 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili

OBIETTIVO 12 Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili

OBIETTIVO 13 Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Crediti e ringraziamenti

100case100idee è un evento aperto a tutti ed è auto-organizzato dalle community di host Airbnb. In particolare, si ringrazia il network delle associazioni Host+Host, che coinvolge le associazioni locali ASA Marsala, Host di Roma e Lazio, Host di Tivoli, Host Toscana di Siena, LocalPal di Bologna, My Guest Friend di Firenze, Ospitami di Milano, Ospiti per Casa del Lago di Como e Si Host di Palermo.

Ringraziamo, inoltre, WonderGrottole di Grottole (MT), Host Italia di Torino (TO), Host in La Spezia (SP) ed Extra a Cagliari (CA).

Grazie a tutte le host e a tutti gli host che hanno deciso di partecipare attivamente all'evento, dedicandoci tempi, energie, capacità. È stata la vostra passione - la stessa che mettete ogni giorno nell'accogliere i vostri ospiti - ad aver dato vita a 100case100idee.

Per maggiori informazioni sui partecipanti attivi alla giornata consultare il sito 100case100idee.it

100case100idee è supportato, in termini di coordinamento e infrastruttura logistica, dal team di Airbnb Italia.

100
case
100
idee



100case100idee è un'iniziativa della community degli
host italiani, con il supporto organizzativo di Airbnb Italia.

100case100idee.it
#100case100idee